

morte nel 133, e Pellerin, giusta le medaglie, nel 121 o 122.

XXVIII. VOLOGESO II.

121 o 122. VOLOGESO, figlio di Chosroe, gli succedette nel regno dei Parti. L'anno 161 dopo la morte dell'imperatore Antonino, egli si gettò sull'Armenia, ove tagliò a pezzi l'armata romana comandata da Severiano. Ma l'imperatore Lucio Vero giunto sui luoghi l'anno dopo, vendicò mediante i suoi generali quella sconfitta con parecchie vittorie segnalate ch'essi riportarono sui Parti nel corso di quattro anni consecutivi. I Romani fruttarono da questi vantaggi la Mesopotamia. Assevera Tillemont, che i Parti irritati dalle proprie sconfitte e perdite sofferte deposero Vologeso e lo discacciarono l'anno 165. Costantino Manasse pretende sia egli stato ucciso in quel torno di tempo; ma l'abate Longuerue si limita a dire che Vologeso dopo le sofferte sconfitte rimase in pace per tutto il resto del suo regno senz'accennare nè il tempo nè il genere della sua morte che crede d'assai incerti. Ciò che si può asserire colla scorta di due medaglie prodotte da Vaillant (*Arsac. imper.* T. VIII. p. 335 e 338) è che i Parti dopo avere scacciato Vologeso gli sostituirono Mornese, al quale in capo ad un anno egli ritolse lo scettro e lo conservò per sè sino alla fine de'suoi giorni, che da alcuni viene collocato verso il principio del regno dell'imperator Commodo.

XXIX. VOLOGESO III.

VOLOGESO, che da Erodiano viene appellato Artabano, fu il successore di Vologeso II, di lui padre. Nell'anno 193 Pescennio Negro governatore di Siria, assunta la porpora dopo la morte dell'imperator Pertinace, ebbe Vologeso a suo favore, ignorandosi però ciò che questi facesse in sua difesa. Tutto ciò che si sa dalla storia si è che dopo la morte di Negro i suoi soldati temendo la vendetta di Severo si ritirarono presso i Parti